



presenta

PATTO EDUCATIVO DI COMUNITÀ



Un progetto selezionato da
Con i Bambini nell'ambito del
Fondo per il contrasto
della povertà educativa minorile

#solidarietà

#cittadinanza

#partecipazione

#cultura

#creatività



Il progetto #LIBERAILFUTURO

attiva la partecipazione e il protagonismo di adolescenti e giovani,
promuove una nuova cultura giovanile mettendo in rete risorse umane, istituzionali, culturali, associative e di volontariato, **offre** ai ragazzi validi strumenti di autoformazione, **orienta** alla riscoperta dei valori a sostegno di interessi e potenzialità da far crescere per il bene comune nel rispetto del diritto all'inclusione.



Istituto Comprensivo Via Trionfale
Istituto Comprensivo Guido Milanese
Istituto Comprensivo Largo Volumnia

Istituto Comprensivo Nino Rota
Istituto Comprensivo Gianni Rodari



Premessa

Il Covid non ha inciso solo sulla povertà materiale di milioni di bambine, bambini e adolescenti, ma anche su quella educativa e sulla povertà immateriale che ha generato anche la caduta di aspettative e di senso del futuro. Dal 5 marzo 2020, circa 8,4 milioni di studenti non hanno più potuto frequentare in presenza le scuole e gli spazi aggregativi e educativi sul territorio.

La soluzione immediata è stata quella di convertire le attività scolastiche nella didattica a distanza. Le modalità con cui questa si è attuata, però, non sono state le stesse per tutti, perché non tutti hanno avuto le stesse opportunità di accesso.

Come rilevato dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), il periodo di emergenza “ha rappresentato un vero e proprio stress test del sistema digitale e del sistema delle comunicazioni italiano”. Seppure nel complesso questi sistemi abbiano dato prova di saper reagire all'improvvisa difficoltà, nello stesso tempo hanno messo in evidenza alcune criticità, in buona parte da riferirsi a debolezze preesistenti, che occorre valutare attentamente.

Cambiamenti profondi sono avvenuti nei comportamenti legati alla socialità e al gioco che, in situazioni ricche di stimoli hanno potuto aprire nuove opportunità, ma in condizioni svantaggiate hanno solo tolto. Un aspetto dunque di poca capacità dei più giovani a riorientarsi in un mondo che cambia e che forse non tornerà mai completamente come quello di prima. Ad esempio, l'uso dei new media, che per alcuni potrà aprire nuove forme di istruzione e informazione, per altri resterà un mondo di solo intrattenimento di basso livello. Ne consegue la necessità che la scuola operi per colmare questo digital divide favorendo l'accesso e guidando all'uso virtuoso.

Nel corso della pandemia, infatti, il *digital divide* ha avuto un impatto rilevante anche sulla fruizione di un diritto fondamentale come quello all'educazione.

Secondo i dati rilevati dall'AGCOM, “durante il periodo di emergenza una parte consistente degli studenti è stata tagliata fuori dal processo educativo”: il 12,7% degli studenti, circa 1 su 8, non ha usufruito della



didattica a distanza. Il dato è così commentato dall'Agenzia: "Questi dati sono inaccettabili per una democrazia evoluta e devono far riflettere sulla circostanza che è molto concreto il rischio di esclusione sociale, se alle problematiche di ordine tecnico-organizzativo (come quelle che si sono certamente presentate nel periodo di emergenza sanitaria) si aggiungono disparità economiche e sociali e si immagina in futuro un utilizzo più intensivo di modelli educativi e professionali a distanza". Anche l'indagine Aspetti della Vita Quotidiana di Istat indicava che in Italia il 12,2% dei ragazzi 6-17enni viveva in famiglie senza un PC o un tablet (2018-2019), con divari sensibili tra Nord (7,5%) e Sud (19%) e tra famiglie in cui gli adulti avevano titoli di studio elevati (solo 3,6%) e bassi livelli di istruzione (25,6%).

Se poi si considerano anche tutti i ragazzi che devono condividere con altri fratelli (studenti) un solo pc o tablet, sale a 45,4% la quota "degli studenti di 6-17 anni (pari a 3 milioni 100 mila ragazzi)" che "vive con molta probabilità una situazione di difficoltà nella didattica a distanza legata alla carenza di strumenti informatici in famiglia". A complicare poi lo svolgimento delle lezioni a distanza da casa sono le condizioni abitative, dato che il 42% dei minori in Italia vive in abitazioni sovraffollate, percentuale che sale al 52,5% tra i minori in famiglie a rischio povertà.

Questa analisi rafforza l'importanza di quanto detto sulla necessità di un forte intervento formativo sull'uso dei new media e di una educazione ad un loro uso positivo.

Inoltre va detto che un'altra grande carenza è stata quella relativa alla formazione dei docenti: nessuno infatti si è occupato di loro durante il lockdown, nessuna preparazione ad insegnare in modo diverso.

La pandemia da Covid-19 e il conseguente adattamento dello stile di vita dei bambini e dei ragazzi alle misure per il suo contenimento sta influenzando le loro scelte di vita e rischia di accentuare le disuguaglianze sociali esistenti. La povertà economica ed educativa pregressa, infatti, si combina oggi con la povertà prodotta dalla crisi sanitaria. Inoltre, la sospensione delle lezioni scolastiche e la chiusura di attività ludiche,



educative, di inclusione e supporto organizzate da vari enti del Terzo Settore, sta colpendo più duramente i bambini e i ragazzi, soprattutto coloro che vivono in condizioni di povertà o marginalità sociale, nonché i bambini e i ragazzi più vulnerabili (quali ad esempio i minori con disabilità e i minori stranieri non accompagnati), per i quali l'accesso a tali attività rappresenta talvolta l'unica possibilità di empowerment. In questo contesto un problema rilevante è anche quello della povertà culturale di alcune famiglie e quindi di genitori impreparati ad affrontare questa nuova esigenza educativa. Tali situazioni di disagio, anche legate all'emergenza, meritano pertanto un'attenzione specifica nel processo di ripartenza. In questo contesto, è fondamentale valorizzare il contributo e la vitalità che le nuove generazioni possono dare alla società e dotarle di strumenti adeguati a garantire la loro crescita armoniosa, nonostante le conseguenze sociali della pandemia, ponendole al centro di una rinnovata solidarietà sociale.

La capacità di ascolto, di relazione e la coerenza educativa tra adulti sono i fattori che contribuiscono a creare la condizione all'interno della quale bambini e preadolescenti possono agire e vivere in maggior sicurezza i loro naturali percorsi di esperienza e apprendimento.

Riteniamo quindi importante che la comunità intera si faccia carico di queste funzioni, dove gli adulti, consapevoli dell'importanza delle alleanze educative e nel rispetto dei ruoli, siano chiamati a collaborare tra loro al fine di adottare dei valori e delle regole di comportamento sociale ed educativo, come modelli di riferimento credibili, affinché bambini e preadolescenti apprendano valori, comportamenti e regole, anche sociali, quali coordinate indispensabili per esprimersi, convivere e proteggersi.



Il Patto Educativo di Comunità

Con l'obiettivo di contenere nell'immediato gli effetti dell'emergenza Covid-19 sui giovani e le loro famiglie, proponiamo il Patto Educativo di Comunità per costruire nel medio periodo un cantiere articolato e stabile di innovazione pedagogica.

Riteniamo che il passaggio decisivo sia il confronto e negoziare forme sempre nuove di cooperazione, nel dialogo tra casa, scuola, territorio e associazionismo, entro uno scenario che spinge ad accogliere quanto stiamo tutti imparando da questa vicenda, ognuno nel suo ruolo e nel suo ambito di vita, e gestire incertezze, frustrazioni, conflitti inevitabili. Ora più che mai è fondamentale che lo scambio e il dialogo tra scuola, territorio e famiglia sia costruttivo e rispettoso dei diversi ruoli che oggi però possono risultare meno chiari e definiti per il lungo venir meno del luogo-scuola come spazio dedicato all'imparare, a sé stante, e per il tempo-scuola che è entrato nello spazio e nel tempo delle case in modo molto significativo, e anche per la nuova dimensione educativa che il territorio può rappresentare nel tempo di convivenza con il Covid-19 che ha accompagnato l'avvio dell'anno scolastico con tutte le difficoltà, incertezze e con i diversi passaggi propri della riapertura delle scuole.

Arciragazzi Comitato di Roma ODV, Centro di Solidarietà Don Mario Picchi, ANCoS Confartigianato, CARPET, Sunrise1, Fondazione Don Luigi Di Liegro, In Musica, TeenPress Roma, Logos Paf, 11Radio, forti della loro pluriennale esperienza educativa, Creare e Comunicare S.r.l. per la comunicazione, il Municipio ROMA I per la competenza nella gestione e nel coordinamento delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza sul territorio, Università Roma Tre - Dipartimento di Scienze della Formazione per il monitoraggio e la valutazione, gli IC Trionfale, Guido Milanese, Nino Rota, Volumnia e Gianni Rodari, hanno deciso di farsi promotori del Patto Educativo di Comunità per il progetto #LIBERAILFUTURO.



I diversi attori si sono confrontati rispetto al tema della “Corresponsabilità educativa” e rispetto alla necessità di proporsi come modelli autentici, autorevoli, credibili e coerenti tra loro.

È emersa la consapevolezza che gli adulti con responsabilità educative, a partire dalla famiglia, non possano sempre farsi carico da soli dei bisogni e delle domande che i bambini e i ragazzi manifestano. Appare invece utile recuperare i principi della sussidiarietà e complementarità, e una rinnovata cultura della “genitorialità sociale”, anche come risposta a sempre più diffuse forme di isolamento e privatizzazione educativa. Nello stesso tempo, cercando di evitare il rischio di un paternalismo educativo e di accanimento pedagogico, è necessario mettere i giovani in condizione di rendersi autonomi e artefici dei loro percorsi.

Negli incontri è emersa l'importanza di:

- sviluppare il senso di appartenenza comunitario;
- essere adulti significativi, collaborativi e coerenti tra loro;
- recuperare “alleanze educative” all'interno della comunità;
- educare insieme al rispetto, a valori comuni ed alla solidarietà sociale;
- dare valore al proprio impegno con importanti feedback di comunità.

Per comunità intendiamo qui un insieme di persone che condividono, in modo riconoscibile e responsabile, valori, obiettivi e interessi umani, culturali, educativi e sociali comuni.

A fronte di queste riflessioni è maturata quindi l'intenzione di impegnarsi per costruire insieme intese, strumenti, modalità e azioni che possano efficacemente rispondere a queste importanti sollecitazioni, ed è stata condivisa la volontà di costruire un Patto Educativo di Comunità, in cui la Scuola, le Amministrazioni Comunali, gli Enti pubblici e privati, le Associazioni, le Società sportive, le Parrocchie, i Genitori e i Ragazzi, si impegnano a dialogare e collaborare in un'ottica di rete educativa solidale, nel rispetto di ruoli e specificità.



Il presente documento è l'esito di un percorso collettivo che delinea gli obiettivi e le priorità che possono essere concretamente affrontati e sviluppati a partire dall'anno 2020.

Esso va inteso come uno strumento utile anche per dare un segnale concreto alla comunità e come stimolo propedeutico di apprendimento collettivo nonché generatore di cambiamenti e alleanze positive, adeguate ai compiti di sviluppo dei bambini e dei ragazzi.

Si tratta di un documento implementabile e migliorabile nel tempo grazie al contributo di tutti i partecipanti attuali e futuri.

LE FINALITÀ

- **Favorire l'inclusione** di chi vive particolari disagi all'interno della comunità;
- promuovere e incentivare, da parte delle realtà che, a vario titolo, operano nel territorio, il **recepimento delle linee, dei principi e dei valori contenuti nel Patto Educativo** perché nessuno si senta solo o resti isolato nei rispettivi ruoli educativi;
- **sensibilizzare** la comunità attraverso proposte, eventi e, progressivamente, grazie a un auspicato mutamento culturale, a **percepire le diversità come ricchezza** piuttosto che come limite;
- operare concretamente e in maniera "testimoniale" affinché il **gioco** - in ogni sua forma - **recuperi appieno la sua dimensione educativa, di apprendimento, di inclusione**;
- stabilire **alleanze educative** tra le istituzioni, la scuola, la famiglia, gli oratori, le società sportive, le associazioni e il privato sociale;
- rendere gli **adulti consapevoli del proprio ruolo e competenti nel leggere le complessità** del vivere oggi;
- aiutare gli adulti a **conseguire autorevolezza nel rapporto** con gli adolescenti e i preadolescenti;

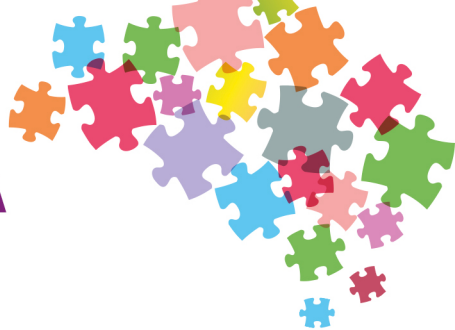


- rendere i bambini e i ragazzi **consapevoli del loro essere in relazione con gli altri**;
- aiutare gli adolescenti e i preadolescenti a **dare significato a ogni relazione** che li coinvolge, facendo riferimento a un sistema di valori condivisi;
- Sradicamento di alcuni **stereotipi sociali** che conducono a episodi di violenza.

GLI OBIETTIVI

*Si intende lavorare per l'attivazione di “**processi virtuosi**”. Capaci, cioè, di creare strutturalmente le condizioni che facilitino, rendano visibili e diano continuità all'esperienza avviata.*

- Garantire, anche attraverso alleanze e collaborazioni, che in ogni presidio educativo (oratorio, società sportiva, centro solidale giovanile, singoli eventi....) **siano presenti figure educative qualificate**;
- offrire a ogni ente educativo la possibilità di avvalersi di **figure professionalmente competenti e preparate**;
- **accogliere** bambini e ragazzi con disabilità o portatori di disagio sociale;
- **supportare** i propri operatori nella sperimentazione e acquisizione di competenze e proposte che facilitino l'accesso alla attività educative (laboratori, pratica sportiva) a chiunque lo desideri;
- operare affinché sia facilitata **l'accessibilità dei disabili** in ogni struttura (di carattere sportivo, educativo, ricreativo...) dei territori di riferimento;
- accrescere **la presenza e la partecipazione** di tutte le **realità sportive, associative e culturali dei territori di riferimento** al progetto in essere;



- monitorare la **partecipazione** dei giovani, **come elemento di valutazione** delle attività proposte e delle strategie di accoglienza utilizzate;
- **il rispetto delle persone**, delle loro opinioni, dei sentimenti ed emozioni altrui, anche se diverse dalle proprie;
- **il rispetto dell'ambiente**;
- sostenere i bambini e ragazzi nell'acquisire e **sviluppare capacità critica e consapevolezza** anche rispetto all'uso delle nuove tecnologie.

GLI STRUMENTI

Attivare confronti periodici strutturati fra gli aderenti al Patto attraverso una **“cabina di regia”** che, avendo chiara la necessità di prendersi costantemente cura degli accordi, dei processi e dei progetti condivisi:

- definisca **tempi e modalità** degli incontri;
- fornisca strumenti per **monitorare e dare continuità** al progetto avviato;
- predisponga un **accompagnamento**, specie per le realtà che aderiranno in tempi successivi al Patto Educativo;
- favorire un **coinvolgimento diretto delle famiglie** con persone disabili;
- proporre e mantenere singoli eventi legati alle diverse realtà culturali e sportive e promuoverli attraverso degli **“open day” promozionali**;
- predisporre un **evento annuale comune** fra le diverse **realità sportive e/o associative e culturali**;
- fornire **informazioni chiare**;
- dare **continuità alla formazione** e all'aggiornamento comune;
- dare **visibilità** agli impegni presi e alle azioni realizzate (attraverso la pubblicizzazione degli eventi);
- individuare **forme stabili di finanziamento** ed eventuali sponsor;



- attuare **azioni informative continuative** sul Patto e sui suoi esiti, come strumento di trasparenza, di informazione e di promozione, anche attraverso una figura che si occupi di **public relations**.

I VALORI E GLI IMPEGNI

Abbiamo scelto di declinare i valori e gli impegni avendo **particolare attenzione** alle **specificità** di ciascun soggetto aderente:

AREA ISTITUZIONI	
I VALORI	GLI IMPEGNI
Partecipazione	Coordinamento
Condivisione	Condivisione delle azioni e supporto alla fruizione
Collaborazione	Ricerca coordinata dei fondi
Imparzialità	Ampliamento del Patto
Trasparenza	Sostenere le attività
Corresponsabilità	Mantenimento delle strutture



AREA FAMIGLIA

I VALORI	GLI IMPEGNI
Rispetto reciproco	Confronto e messa in comune di proposte per la comunità
Lasciare la libertà ai figli di compiere il percorso di crescita	“adulità”
Genitore come esempio/guida ma con le giuste distanze	testimonianza attiva di ciò che si fa
Concetto di presenza/assenza nel favorire un percorso di crescita	sensibilizzazione degli adulti alle varie diversità/risorse
Trasparenza	valorizzare i risultati ottenuti
Concetto di promozione e non protezione - la funzione educativa coinvolge e riguarda anche il genitore (adulità)	fidarsi dei referenti e del personale delle associazioni/istituzioni alle quali viene affidato il figlio e riconoscerne l'operato



AREA SCUOLA E REALTÀ EDUCATIVE

I VALORI	GLI IMPEGNI
Serietà e professionalità	Accogliente con chi si avvicina al progetto
Trasparenza del proprio operato	Ascoltare le esigenze dei singoli
Responsabilità educativa	Dare a tutti “indistintamente” una opportunità
Competenza	Apportare conoscenze, abilità e competenze
Valorizzazione delle differenze	Dare continuità al progetto
	Inserire il Patto Educativo di Comunità nel PTOF



Info
Capofila del progetto
Arciragazzi Comitato di Roma Onlus
Tel. 06 41733356/72
E-Mail: info@liberailfuturaoroma.it

liberailfuturaoroma.it

